

**IL RAPPORTO FEDESPEDI HA EVIDENZIATO L'IMPORTANZA DEL SETTORE LOGISTICO. MA PER CRESCERE SERVE LA GRANDE FINANZA**

## Futuro del porto, decisivo lo sviluppo dei terminal containers

L'ANALISI di Fedespedi sulle prestazioni nel 2017 dei principali terminal containers italiani, dalla quale si evince la battuta d'arresto del Tdt livornese (abbiamo registrato ieri le dichiarazioni del suo direttore ingegner Marco Mignogna) viene oggi commentata dallo stesso presidente di Fedespedi, il livornese Roberto Alberti. «L'analisi prodotta dal nostro Centro Studi – sottolinea Alberti – conferma come quello dei Terminal container sia un asset sempre più strategico per la logistica del nostro Paese. Per questo è importante evitare processo di concentrazione, già in atto, che possano portare a situazioni simili a quella che già abbiamo nel settore armatoriale del trasporto contenitori (recentemente denunciata dall'Ocse)».

«I **TERMINAL** container – continua il presidente Alberti – rappresentano un elemento importante per la catena logistica e per la nostra capacità di essere competitivi e le grandi concentrazioni, sia a livello italiano o europeo, porterebbero solo squilibri e un danno economico rilevante per i nostri operatori del settore logistico e di quello industriale». Il tema delle concentrazioni è uno di quelli dibattuti a livello nazionale, che tocca direttamente

anche Livorno, in vista dell'auspicata gara per la realizzazione e la gestione della Darsena Europa. Difficile pensare che un intervento dal nuovo porto dei containers possa essere oggi finanziato da un singolo operatore, sia pure con buone capacità d'investimento. Per quello che si può sapere, anche dalle indiscrezioni che filtrano negli ambienti portuali, l'interesse per la Darsena Europa – che è solo la parte containers della futuribile e più allargata Piattaforma Europa – è stato manifestato sia da fondi d'investimento (già coinvolti nel terminal Tdt della Darsena Toscana) sia da grandi gruppi cinesi ma anche europei (si parla di Msc attraverso alcune sue società terminaliste) che hanno già significativi network. Alberti ha ragione quando è preoccupato dalle grandi concentrazioni terminaliste, nell'ottica della difesa della categoria degli spedizionieri e del loro indotto. Ma per Livorno e il suo sogno di avere un porto containers moderno ed aperto al futuro probabilmente richiederà anche l'accettazione di un'ottica globale che passa attraverso la grande finanza. Lo dicono tutti i documenti ai quali anche di recente si è riferito il viceministro Rixi nella sua visita al convegno di Federmanager.

**A.F.****VERTICE Roberto Alberti,**  
presidente di Fedespedi